

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 73 (2001)
Heft: 2

Artikel: L'informazione in Kosovo
Autor: Paltenghi, Alessandro
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-247491>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 11.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

L'informazione in Kosovo

CAP ALESSANDRO PALTENGHI

Il Kosovo una regione dei balcani a circa 2 ore di volo da Zurigo. Dopo il culmine della guerra nel 1999, la zona ha ancora sporadici conflitti in varie regioni sopra tutto ai confini. Nel Kosovo si contano circa 50'000 soldati della KFOR (Kosovo Forces). Il KFOR Chronicle è il maggior bollettino d'informazione delle truppe stanziati in Kosovo, è un bisettimanale, la lingua utilizzata è l'inglese, che per buona parte dei soldati è una barriera linguistica.

Ogni brigata ha poi il suo bollettino d'informazione, la brigata sud basata a Prizren, dove è inserita la compagnia Svizzera Swisscoy, pubblica il settimanale Maz & More. Il nome incuriosisce, Maz è l'abbreviazione di Mazedonien, More deriva dall'inglese e significa altro, visto che le truppe sono poi state stanziate oltre che in Macedonia, in Kosovo, Albania e Grecia.

Maz & More ha una tiratura di 5'000 copie, la redazione si trova a Prizren, nel quartier generale della brigata sud, viene stampato a Tetovo, in Macedonia, in quanto nella regione di Prizren non c'è una tipografia in grado di stampare il bollettino. Nella prima settimana di marzo, il bollettino è stato trasportato con l'elicottero dalla Macedonia, in quanto le frontiere tra Macedonia e Kosovo sono state chiuse a causa dei conflitti etnici scoppiati nella zona di confine. Maz & More viene inviato anche a tutti i familiari dei soldati germanici, così da creare un filo diretto con i propri cari; l'ultima pagina è riservata ai saluti dalla Germania, vengono riprodotti diversi disegni di bambini dedicati ai loro papà.

Ditet & Shepreses, è il nome del bollettino d'informazione creato dalla brigata sud per la popolazione indigena, è scritto in Albanese ed ha una tiratura di 30'000 copie. È un quotidiano, viene distribuito alla popolazione nei punti nevralgici della zona, come ad esempio ai check point, punti di controllo del traffico.

Il bollettino nasce da un'esigenza d'informazione della popolazione indigena, varie regioni del Kosovo restarono senza elettricità durante il conflitto per mesi, impossibilitati a sentire radio e vedere televisione, i quotidiani locali non distribuirono più i giornali. A partire dal mese di aprile, il bollettino giornaliero diventerà un settimanale, visto che ora diversi quotidiani sono tornati nelle edicole.

In pieno conflitto le informazioni venivano divulgate alla popolazione locale tramite altoparlanti issati su veicoli militari, sia jeep sia mezzi corazzati, (Lautsprecher gruppe), questi imponenti mezzi trasmettono perfettamente in un raggio di 2 km.

Il GPIC, German Press Information Centre (Centro d'informazione delle truppe germaniche) organizza

tutti i giorni tranne la domenica, una conferenza stampa per i giornalisti locali. I giornalisti vengono informati sulle novità e progetti della KFOR nella zona, vengono informati anche sulla situazione dell'intero Kosovo, informazioni provenienti dalla centrale d'informazione della KFOR di Pristina.

Il responsabile della centrale d'informazione della KFOR è il tenente colonnello Massimo Fogari, è stato in precedenza il responsabile dell'informazione dell'esercito italiano ed è direttamente sottoposto al comandante delle KFOR il tenente generale Carlo Cabigiosu. La dottrina vuole che il responsabile dell'informazione sia della stessa nazionalità e parli la stessa lingua del comandante. Nelle conferenze stampa con giornalisti non di lingua italiana, Cabigiosu si affida a un portavoce di madrelingua inglese per evitare qualsiasi problema linguistico. I contatti con la stampa delle varie nazioni, sono decentralizzate nelle varie brigate, ogni nazione cura i contatti con i propri giornalisti, con visite organizzate alle truppe al fronte o trasmissioni televisive in diretta dal Kosovo.

I nostri uomini stazionati a Suva Reka, a circa una mezzora da Prizren, non hanno un loro bollettino d'informazione, hanno però una radio che trasmette parzialmente dal campo militare di Casablanca. Il nome Casablanca è dato dall'enorme fabbrica di plastica mai utilizzata come tale costruita dal governo, un enorme capannone bianco, trecentoventi metri di lunghezza e centonovanta di larghezza. Qui da un container di 12 mq trasmette Radio Casablanca, per due o tre ore al giorno, durante il resto della giornata, Radio Casablanca si collega a una radio privata austriaca e alla radio Svizzera di lingua tedesca. Gli animatori di radio Casablanca non sono professionisti, sono soldati ingaggiati in loco che si diletano a intrattenere i commilitoni. Diversi i contatti con i familiari in Svizzera che vanno dalle telefonate in diretta alle dediche di canzoni.

Per quel che riguarda la televisione, da tutto il Kosovo si vedono un centinaio di canali, inclusi i nostri canali nazionali, grazie alla tecnologia satellitare.

La RTK Radio Television Kosova, trasmette per circa 4 ore al giorno da Pristina, nonostante problemi finanziari quasi insormontabili dovuti a introiti pubblicitari molto limitati, ricordo a tal proposito che il Kosovo conta un tasso di disoccupazione del 75%. Il Kosovo è un moderno esempio di utilizzo dell'informazione quale strumento di comando. ■

La RTK Radio Television Kosova, trasmette per circa 4 ore al giorno da Pristina, nonostante problemi finanziari quasi insormontabili dovuti a introiti pubblicitari molto limitati. Il Kosovo conta un tasso di disoccupazione del 75%. È anche un moderno esempio di utilizzo dell'informazione quale strumento di comando.